

---

# Discriminazioni a carattere etnico sul mercato svizzero degli alloggi

## Riassunto

---

Daniel Auer, Julie Lacroix,  
Didier Ruedin, Eva Zschirnt



## **Colophon**

### **Editore**

Ufficio federale delle abitazioni UFAB  
Storchengasse 6, 2540 Grenchen  
Tel. +41 58 480 91 11  
info@bwo.admin.ch, www.bwo.admin.ch

### **Download**

www.ufab.admin.ch

### **Accompagnamento del progetto**

Jude Schindelholz, UFAB  
Doris Sfar, UFAB  
Eva Wiesendanger, Servizio per la lotta al razzismo SLR

### **Autori**

nccr - on the move  
Università di Neuchâtel  
Rue Abram-Louis-Breguet 2  
2000 Neuchâtel

Daniel Auer, Università di Losanna e *Wissenschaftszentrum Berlin für Sozialforschung*  
Julie Lacroix, Università di Ginevra  
Didier Ruedin, Università di Neuchâtel  
Eva Zschirnt, Istituto universitario europeo di Firenze

### **Citazione**

Daniel Auer, Julie Lacroix *et al.* (2019). *Discriminazioni a carattere etnico sul mercato svizzero degli alloggi. Riassunto*. Ufficio federale delle abitazioni, Grenchen.

### **Note**

Questo riassunto è anche disponibile in tedesco ed in francese. Il rapporto è disponibile in tedesco.

Il rapporto espone il parere degli autori. Esso non corrisponde necessariamente a quello del mandante.

### **Illustrazione di copertina**

© DDPS

# Discriminazioni a carattere etnico sul mercato svizzero degli alloggi

Daniel Auer, Julie Lacroix, Didier Ruedin e Eva Zschirnt

Rapporto all'attenzione dell'Ufficio federale delle abitazioni (UFAB)

Febbraio 2019

## Riassunto

Per discriminazione si intende una disparità di trattamento nei confronti di persone sulla base, ad esempio, del sesso, del colore della pelle o dell'origine etnica. Il presente studio si concentra sulla discriminazione etnico-razziale sul mercato svizzero degli alloggi, nel contesto di un esperimento condotto su larga scala. Si tratta, in particolare, di un'*analisi delle corrispondenze*, un metodo utilizzato in ambito internazionale per trattare e contestualizzare il problema della discriminazione a carattere etnico. Rispondendo a veri annunci, alcuni finti interessati hanno contattato i locatori, fornendo loro nominativi che lasciassero intuire una provenienza geografica diversa da quella svizzera. In un secondo momento, è stato rilevato a chi fosse stata data la possibilità di visitare l'immobile in questione. In questo tipo di esperimento non è stato possibile determinare chi ha ricevuto l'alloggio al finale. È stato peraltro documentato quali persone avrebbero ottenuto l'invito a visitare l'appartamento e dunque superato il primo grande ostacolo nel processo.

Nel presente studio viene analizzato in che misura le associazioni mentali sulla provenienza di una persona, desumibile dal suo nome e cognome, incidano sulle probabilità di essere invitata a visitare un appartamento. Si tratta del primo studio sulla discriminazione etnico-razziale sul mercato svizzero degli alloggi, condotto sull'intero territorio nazionale, nelle diverse regioni linguistiche. Tra marzo e ottobre 2018 sono state inviate oltre 11 000 domande a 5700 locatori in tutte le regioni della Svizzera, in agglomerati urbani e in zone rurali. Oltre al cognome, sono stati modificati altri elementi nelle domande, per poter rilevare l'influsso di altri fattori.

Il 70 per cento delle domande ha avuto un riscontro positivo, ovvero gli interessati sono stati invitati a visitare gli immobili. In media, non sono state osservate grandi differenze tra agenzie immobiliari e privati. Per domande presentate da donne, la percentuale di risposta registra un incremento dell'1 per cento, per domande di persone altamente qualificate del 2 per cento, o addirittura una percentuale superiore per chi dichiara il titolo universitario di dottore. I risultati evidenziano che la qualità redazionale delle domande influenza considerevolmente la probabilità di ricevere una risposta positiva: rispetto a un testo standard, il tasso di risposta per domande redatte in maniera più cortese aumenta del 5 per cento; viceversa, le domande che in realtà sono generate automaticamente dai portali online, sotto forma di testo minimalista, registrano un calo del tasso di risposta del 10 per cento.

Dall'analisi dei risultati emerge che la discriminazione a carattere etnico, dunque la disparità di trattamento sulla base della provenienza, esiste anche sul mercato svizzero degli alloggi. Quando i cognomi lasciano intendere una provenienza da uno dei Paesi limitrofi (Germania, Italia, Francia) i richiedenti hanno addirittura più probabilità di essere invitati a visitare appartamenti rispetto ai loro concorrenti svizzeri, mentre le persone con cognomi kosovari (tasso di risposta inferiore del 3 % circa) o turchi (tasso di risposta inferiore del 5 % circa) hanno una probabilità considerevolmente più ridotta. Il fatto di essere naturalizzati svizzeri o di essere in possesso del permesso di dimora non ha praticamente importanza per chi ha un cognome straniero. Nel caso, unico, di persone con cognome turco è stato registrato un livello di discriminazione ancora maggiore nei confronti delle persone naturalizzate rispetto a quelle in possesso di un permesso di dimora.

Inoltre, è stato osservato che le caratteristiche dell'abitazione e il contesto locale, vale a dire l'ubicazione e il Comune in cui si trova l'immobile, influenzano in parte il livello di discriminazione osservato. Nel caso di affitti più elevati, il tasso di risposta, indipendentemente dal cognome di chi fa domanda, è in generale maggiore. Allo stesso modo, più è alto il numero di appartamenti sfitti in un Comune, più sarà alto il tasso di risposta, tranne per le persone con cognomi kosovari. Nelle regioni urbane, la probabilità che le persone vengano discriminate sulla base dei loro cognomi stranieri è molto più bassa. Sono invece invitate più di rado a visitare un appartamento se la popolazione del Comune in questione sostiene politiche restrittive in materia d'immigrazione.

In conclusione, si può affermare che la discriminazione a carattere etnico sul mercato dell'alloggio svizzero si verifica in un ordine di grandezza simile a quello riscontrato in studi analoghi condotti in altri Paesi occidentali.